

ROMANZO QUIRINALE

Arrivati in auto o in ambulanza i grandi elettori contagiati dal Covid hanno votato nel parcheggio di Montecitorio. Ma molti non sono andati

Respinta la deputata no vax

Cunial senza green pass si presenta al «drive in» dei positivi ma viene lasciata fuori: «Farò annullare l'elezione»

Gli onorevoli infettati

Cappellacci il primo a votare

nel centro fuori dalla Camera

Granato: «Non sono andata

complicato entrare nella Ztl»

DARIO MARTINI

d.martini@iltempo.it

••• I grandi elettori positivi al Covid sono arrivati in auto o in ambulanza per votare nel drive in allestito nel parcheggio di Montecitorio. Sono in quindici in tutto, ma diversi di loro non si sono fatti vivi. Si è presentata, invece, la barricadera deputata no vax Sara Cunial. Ma è stata respinta. Per lei, sprovvista del green pass (le sarebbe bastato un semplice tampone negativo) ingresso vietato.

Accompagnata dal consigliere regionale del Lazio Davide Barillari, anche lui no vax, e dall'avvocato Edoardo Polacco, la Cunial non si è data per vinta. È rimasta davanti alle transenne per ore, fino alla fine della votazione. E ha promesso: «Querelerò tutti coloro che oggi mi hanno impedito l'accesso, dai commessi al presidente della Camera Roberto Fico». Nella sua battaglia in stile Don Chisciotte ha annunciato anche un ricorso per invalidare l'elezione del presidente della Repubblica che, a suo dire, senza la sua partecipazione è irregolare: «Siamo di fronte a una dittatura, un abuso, un at-

to gravissimo, una norma ad personam che oggi capita a un parlamentare ma che domani può capitare a chiunque». Dopo alcune ore di attesa, alla deputata ex M5s è stato consegnato un documento a firma del presidente della Camera in cui le viene ribadito che senza green pass nessuno può entrare. La Cunial ha promesso che oggi ripeterà lo stesso show.

È proceduto regolarmente, invece, il voto degli onorevoli positivi al Covid o in quarantena. C'è chi ha scelto di arrivare con l'auto privata, ma anche chi ha preferito l'ambulanza, come ha fatto Ugo Cappellacci. L'ex governatore della Sardegna e deputato di Forza Italia è stato il primo ad arrivare: «Sono stati veloci, tutto super efficiente e in totale sicurezza. Ho dovuto affittare un'autoambulanza. Sono arrivato alle 15, ho votato mezz'ora prima dell'orario assegnato. Avrei fatto volentieri a meno di tutta questa trafila, ma è andata bene. Ora sono tornato al mio domicilio a Roma. È la seconda volta che prendo il Covid, la prima, nel marzo scorso, sono stato ricoverato all'ospedale per una forma grave».

Ha disertato, invece, pur avendone la possibilità, la senatrice ex M5s Bianca Laura Granato. «Non sono riuscita a raggiungere il seggio al drive in a via della Missione della Camera per motivi logistici - ha spiegato all'AdnKronos - È complicato raggiungere il seggio o con mezzo sanitario o con mezzo proprio, spero di riuscire ad

organizzarmi meglio domani (oggi, ndr). Sto bene, a parte un po' di dolori e perdita di gusto e olfatto. Doversi spostare con l'auto in zone che sono sottoposte al controllo del traffico limitato è un problema. Si può raggiungere il seggio solo con auto propria o con un'ambulanza e sinceramente non ritengo giusto privare i cittadini di un servizio così importante. Si sarebbe potuto organizzare qualcosa di più fattibile, tipo un mezzo per tutti che fa delle tappe, a maggior ragione che siamo scaglionati per orari. Oppure avrebbero potuto consentirci di arrivare a piedi, con la mascherina». Anche la pentastellata Patrizia Terzoni ha evitato di recarsi al seggio esterno: «Salto le votazioni dove ci sarà scheda bianca. Aspetto che mi passino totalmente i sintomi del Covid per non contagiare gli altri. Nei prossimi giorni spero di farcela». Differenti, invece, le motivazioni del senatore Gianluigi Paragone (Italexit): «Trovo grave che in un Paese bloccato, dove ai pensionati viene chiesto il green pass per avere la pensione, ai parlamentari venga assicurata una zona franca per votare pur in malattia. Siamo arrivati al paradosso che un parlamentare malato può votare mentre una parlamentare non malata come Cunial non può, perché priva del green pass. Una buffonata. Se io andrò al seggio speciale? No, non credo proprio che scenderò».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

